

L'INTERVISTA 2 / RICCIARDI, COMMISSARIO ISS

“Basta allarmismi antidoto necessario l'influenza causa migliaia di decessi”

ROMA. Il professor Walter Ricciardi, una storia al Policlinico Gemelli di Roma, docente di Igiene e direttore del dipartimento di sanità pubblica, da quattro mesi è commissario dell'Istituto superiore di Sanità. All'Iss stanno esaminando le confezioni di Flud che spaventano l'Italia.

«I campioni sono arrivati ieri mattina, martedì avremo i primi risultati tossicologici. Ci vorrà più tempo per quelli microbiologici e, infine, i test di sterilità. Venti, trenta giorni per una risposta certa».

I primi controlli sulla bontà delle confezioni sono stati realizzati.

«Sì ed è difficile ipotizzare che ci possa essere un guasto o una contaminazione. Lo stabilimento di Siena della Novartis produce questo vaccino per molti paesi del mondo, si parla di sessanta milioni di dosi. In caso di contaminazione avremmo avuto migliaia di segnalazioni».

Che idea si è fatto del caso Flud in Italia, professore?

«Penso che i decessi degli anziani che avevano effettuato la vaccinazione antinfluenzale siano dovuti alle patologie precedenti da cui erano affetti. Certo, è un'opinione personale».

E se si scoprisse che questi unici decessi dipendono dal vaccino Flud, magari iniettato in corpi già debilitati?

«Il rapporto costi-benefici resterebbe in larga parte a favore della vaccinazione. Lo sa che in Italia ogni anno muoiono ottomila perso-

ne di influenza, ottomila non vaccinati».

Perché c'è un'avversione crescente ai vaccini, sia pediatrici che per anziani?

«Sono stati fatti diversi studi e si è scoperto, come ho già scritto, che la paura dei vaccini dipende innanzitutto da ignoranza e cattiva informazione, in secondo luogo da cittadini ideologicamente e convintamente contrari alla medicina tradizionale contrapposta ad altre correnti di pensiero e, terzo, da familiari di soggetti che hanno



Walter Ricciardi

“

Dobbiamo tranquillizzare i cittadini: fermare tutto adesso sarebbe un'azione da irresponsabili

sperimentato direttamente casi di malattia insorti dopo la vaccinazione e che loro attribuiscono, nella stragrande maggioranza dei casi erroneamente, al vaccino. Infine ci sono soggetti che per interessi diversi, medici, avvocati, magistrati, giornalisti, associazioni di cittadini e consumatori, strumentalizzano tragiche situazioni personali per trarne benefici di vario tipo: soldi, visibilità mediatica, progressioni di carriera. Nel nostro paese le resistenze maggiori, sa, arrivano dagli strati di popolazione più colti e benestanti, in particolare femminili».

Quindi?

«Interrompere la campagna vaccinale a questo punto sarebbe un'azione da irresponsabili. Dico che anzi, va intensificata. Dobbiamo far capire che la poliomielite, la difterite e il tetano non sono vinte per sempre. L'abbattimento delle frontiere e la globalizzazione rende tutti più vulnerabili».

(c. z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

